IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il processo per la fuga del Padlewski. PARIGI 24 (B) Il tribunale correzionale condannò per aver facilitato la fuga del Padlewski, il Labruyere a 13 mesi di carcere, la signora Duc Quercy a 5 mesi, il Gregoire in contumacia ad 8 mesi.

ROMA 24. (B) Il Gregoire, intervistato da un redattore del *Giornale di Sicilia*, assicurò che il Labruyere sottacque od espose inesattamente, fatta astrazione da particolari insignificanti, il vero stato delle cose riguardo alla fuga del Padlewski, allo scopo di mettere la polizia su d'una falsa traccia. Il Gregoire ritiene probabile che il Padlewski sia venuto a Messina e di qui si sia imbarcato per Malta. Esclude che abbia toccato territorio tedesco od austro-ungarico.

Parnell e le elezioni irlandesi. LONDRA, 24. (N.) Proclamatosi il risultato elettorale di Nord-Kilkenny, Parnell fu fatto oggetto di entusiastiche dimostrazioni. Egli pronunciò un discorso nel quale dichiarò di non essere scoraggiato, ma disposto a sostenere la lotta elettorale in tutta l'Irlanda, certo della sua vittoria finale.

Parnell partì alla sera per Dublino, dove fu accolto entusiasticamente da una gran folla. I giornali liberali e unionisti sono sodisfatti del risultato elettorale; questi ultimi però soltanto perchè Gladstone è costretto dalla vittoria degli antiparnellisti a sostenere la politica del *Homerule*.

Serbia ed Italia. - La magistratura in Serbia. BELGRADO 24. (N) L'inviato serbo a Vienna si è recato a Roma per presentare le sue credenziali e una lettera di ringraziamento dei reggenti per gli ordini italiani loro di recente conferiti. Prossimamente verranno conferiti ordini serbi a parecchi alti dignitari italiani, fra i quali Crispi. - Dopo le vacanze di Natale sarà presentata alla Scupcina una legge governativa sulla magistratura. Questa legge sopprimerebbe l'indipendenza finora goduta dalla magistratura e la metterebbe in un rapporto di dipendenza dal ministro della giustizia. Perciò la legge incontra grande opposizione.

La sorte di Giovanni Orth. VIENNA 24. (N) Telegrafano da Genova che il capitano del piroscafo *Italia*, colà giunto da Montevideo, riferisce che il bastimento di Giovanni Orth *Margaretha* non fu veduto in alcun porto del Chilì. Questa notizia fu trasmessa anche dal consolato austro-ungarico di Valparaiso alla Cancelleria del Gabinetto imperiale.

Guglielmo e il ministro Gossler. BERLINO 24. (N) Tornando a circolare le voci che al ministro del culto Gossler verrebbe sostituito il Lucanus o il professore Schottmüller, il *Berliner Tageblatt* scrive essere intervenuto un accordo fra l'imperatore e il Gossler ed essere già seguito uno scambio d'idee atto ad indurre il Gossler a rimanere al suo posto.

I tedeschi in Africa. BERLINO, 24. (B.) Il *Monitore dell'impero* annunzia: Il pagamento della somma concordata al sultano di Zanzibar seguirà ai 27 dicembre, dopo di che il commissario imperiale, in nome dell'imperatore, prenderà possesso anche del resto della costa tedesca dell'Africa Orientale. — Il giornale stesso publica il testo dell'ordinanza che sarà emanata circa l'importazione delle merci alla costa dell'Africa Orientale ed aggiunge che le merci introdotte dallo Zanzibar nel territorio della costa saranno trattate come merci straniere e quindi sottoposte a dazio.

Menelik e l'Italia. ROMA 24. (B) La *Stefani* ha da Massaua: Menelik diresse al governatore una lettera nella quale esterna la ferma fiducia che i vincoli d'amicizia fra l'Italia e l'Abissinia si faranno sempre più saldi e i rapporti fra le autorità di Massaua e i capi etiopici nel Tigrè rimarranno sempre buoni. Identiche lettere ricevettero i capi Mangascià e Mesciascià nel Tigrè. Il governatore rispose esprimendo gli stessi sentimenti.

La cura Koch. BUDAPEST 24. (B) Il Consiglio sanitario nazionale propose venga emanata un'ordinanza per il controllo sull'uso della linfa Koch da parte dei medici privati e negli stabilimenti privati.

BERLINO 24. (N) Fra i ministri dell'istruzione e delle finanze da una parte, il consiglier intimo Koch e i suoi collaboratori dall'altra è intervenuto un accordo sulla cessione della preparazione e della distribuzione del rimedio. L'accordo è attualmente sottoposto all'esame del ministero dello Stato. Sono da accogliersi con cautela le informazioni sui particolari dell'accordo. La parte finanziaria della questione verrà sottoposta alla Dieta prussiana.

I dervisci tranquilli. ROMA 24. (B.) La *Stefani* ha da Suakim: Ad onta del buon raccolto, i dervisci sono tranquilli. A Kassala non ve ne sono che 400.

La responsabilità dei ministri in Serbia. BELGRADO 24. (B) La Scupcina, continuata la discussione della legge sulla responsabilità dei ministri, stabilì 15-20 anni di carcere quale massimo della pena per quel ministro che sospendesse la costituzione. Il comitato aveva proposto prima 5, poi al più 10 anni.

La Francia in Persia. PARIGI 24. (B) Lo scià di Persia ha regalato alla Francia un grande fondo per l'erezione d'un palazzo per la legazione a Teheran.

Per il figlio di un socialista. PARIGI, 24. (B.) Il Consiglio municipale approvò la proposta che vengano sostenute dalla città di Parigi le spese di mantenimento e di educazione del figlio del socialista belga Paepe morto di recente, fino tanto che rimanga a Parigi e ciò in omaggio alle benemerenze del padre verso il socialismo.

Studenti processati. CRACOVIA 24. (N) Sette studenti polacchi della locale Università e un publicista sono stati messi in istato d'accusa per titolo di associazione clandestina.

Bosniaci in festa. SERAJEVO 24 (B) Per il compiuto ricavo del primo milione di quintali di carbon fossile dalla miniera erariale della Bosnia *Kreka* avrà luogo ai 26 febraio a Tuzla una grande festa operaia con banchetto e ballo. Regna grande giubilo per lo slancio industriale della regione di Tuzla.

Naufragio. PARIGI 24. (B) Si annuncia da Bougie (Algeria), che colò a picco la nave spagnuola *Pepita* ed annegarono 6 persone.

Lo sciopero ferroviario. LONDRA 24. (B) Lo sciopero degl'impiegati nelle ferrovie scozzesi va allargandosi. Il servizio ferroviario è in molti punti interrotto. A Edimburgo, Glasgow, Greenwick e Dundee è sospeso. Si fa sensibile la mancanza del carbone; grandi interruzioni del servizio si avverano a Glasgow.

Il messia degl'indiani d'America catturato. NUOVA YORK 24. (N) Telegrafano da Pineridge che la polizia arrestò il messia degl'indiani, che è, viceversa, un innocuo fanatico, certo Hopkins, oriundo di Nassau.

Nel gabinetto Stambulow. COLONIA 24. (N) La *Kölnische* ha da Sofia essere insussistente la voce che la posizione del ministro Toncew sia scossa.

Nella libera Svizzera. BERNA 24 (B) Contro la legge federale sulle pensioni agl'impiegati federali sono già pervenute 78 mila firme che chiedono la votazione plebiscitaria. Questa verrà ordinata prossimamente dal Consiglio federale.

Camere francesi. PARIGI 24. (B) La Camera approvò le modificazioni apportate dal Senato al bilancio e poi con voti 360 contro 29 l'intero bilancio, dopo di che si è chiusa la sessione.

Per Vienna riunita. VIENNA 24. (B) L'*Extrablatt* annunzia essere convocata per i 6 gennaio una grande assemblea di associazioni politiche ed altre società interessate nell'ampliamento di Vienna per esprimere un ringraziamento all'imperatore.

Il Natale nell'esercito a.-u. VIENNA 24 (B) Il *Foglio delle ordinanze militari* publica il pensionamento del maggior generale L. Sostaric in grazia e la nomina di 5 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 13 maggiori e 2210 tenenti di riserva.

Al consiglio della capitale ungherese. BUDAPEST 24. (B) La assemblea generale della rappresentanza della capitale accettò senza discussione, ad unanimità, la proposta Polonyi per lo invio d'una commissione di 15 membri riguardo al capitolo vicariale da istituirsi a Budapest.

Contro le „essenze fortificanti". BUDAPEST 24. (B) Il Consiglio sanitario nazionale propose che venga proibito il commercio dei liquidi messi in giro sotto il nome di *essenza rinforzativa* od *aquavite rinforzante*.

Genetliaco imperiale. BUDAPEST 24. (B) Per il genetliaco dell'imperatrice gli edifici e i consolati sono imbandierati.

Ritardi ferroviarii. VIENNA 24. (N) Causa i turbini di neve l'odierno treno celere da Trieste ha subito un'ora di ritardo.

Decesso. VIENNA 24. (B) E' morto il direttore generale della Ferrovia Nord-Ovest, Gross.

Ecco il sommario del *Piccolo della sera* d'oggi:

Natale, di Maria di Borio.

La festa del Natale, sonetto di E. Aug. Berta.

Mammina, racconto dal francese.

La scienza in famiglia: I piccoli problemi del riscaldamento. Erasmo Nullo.

Marzo. Dall'Almanacco militare umoristico per l'anno 1891.

Nella neve. Enrico Panzacchi.

Giocattoli. Contessa Lara.

L'attendente Natale. Eleonora Giannini.

Il *Piccolo della sera* è in vendita in tutti i locali ove si vende il *Piccolo* a soldi 2.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.45, tram. ore 4.17. Oggi S. Natale (S. Eugenia) — Domani S. Stefano — Term. C. ore 7 ant. 2.6 2 pom. 4.0 — Alt. bar. 754.9. — Alta marea 7.54 ant., 9.43 p. Bassa marea 2.22 antim. 2.30 pom.

Natale. Dal misticismo dei ricordi — alla realtà della Trieste che fa acquisti, che spende denari, che banchetta, che gavazza, che ride, che mangia e che si satolla; — dalla devota che va in chiesa e si genuflette, e prega per la salvazione dell'anima e per il pentimento de' rei, in nome di Cristo, alla giovanetta elegante che ci va per far vedere il vestito nuovo; — dall'uomo che si tiene alle tradizioni a quello indifferente, che le disprezza; — dalla madre sventurata che pensa ai suoi bambini morti, alla rubiconda massaia che, con le maniche rimboccate, prepara il lauto desinare delle grandi occasioni; — dal lavoratore infaticabile che nelle feste di Natale non vede che una importuna interruzione all'attività della vita cotidiana, al ragazzo goloso che ama il Natale per il mandorlato, — tutti, benchè diversamente, sentono e rispettano la festività di questi giorni.

Ma la festa di Natale è bensì, come si va dicendo da anni e anni, la festa della famiglia, ma sarebbe un volerci fare troppe illusioni il dire che essa venga celebrata soltanto nella intimità famigliare. Sarebbe un ideale puro e sereno, sarebbe un utile incentivo alla morale della vita domestica, se così fosse; — ma non è, purtroppo, così, nè sempre nè dappertutto.

La cronaca delle sbornie, dei litigi, delle percosse, delle contusioni ci dirà, a feste finite, quanto si sia mangiato e bevuto, quanto si sia goduto e gavazzato fuori di casa. — Santo è il Natale nel sentimento della religione come nella religione del sentimento, come nell'amore ai poveri diseredati, come in quello che più ci ravvicina e ci spinge attorno agli esseri a noi più cari.

Ma se la tenerezza per la famiglia, se l'amore per il prossimo fossero sì possenti da spingere l'umanità intera verso ciò che è buono, nobile e generoso, sarebbe troppo bello il Natale, e molto più che non si faccia ora, si affretterebbe ogni anno col pensiero il suo ritorno.

A voi lettori, frattanto, che non volete saperne di melanconici pensieri, che vi radunate, per oggi almeno, attorno al desco famigliare della concordia e staccate il pensiero dall'anno che sta morendo per correre con la mente a quello che sta per nascere, e dal quale vi ripromettete la realizzazione delle vostre più care speranze, — a voi che, oggi, vi apparecchiate alle festevolezze di una giornata trascorsa vicino alle persone che amate, a voi i nostri auguri più schietti: Buon Natale! buone feste!

Il Piccolo, come il consueto, si publica ininterrottamente anche durante le feste di Natale.

Il Piccolo della sera viene messo in vendita stamane con un numero dedicato in gran parte al Natale, contenente novelle, racconti, poesie e non si pubblicherà domani seconda festa.

La cura Koch a Trieste. *All'Ospedale civico.* Dopo la reazione generale, ieri si è potuto constatare un notevole miglioramento locale in un ammalato di tubercolosi polmonare, mentre negli altri vi furono poche alterazioni importanti. Ieri si ripeterono le iniezioni a 12 malati con dosi varianti da uno a sei milligrammi.

Alla Poliambulanza. Il Bollettino di ieri alle 10 ant. suona: Notte buona. L'ammalata che ieri era nella temperatura febrile, oggi è senza febre, presentando sempre evidente reazione locale.

L'ammalata novella non ebbe alcun aumento di temperatura, ma l'enfiagione delle parti ammalate al volto e le cicatrici aumentate, e la tensione forte.

Il Natale dei bambini poveri. Ci pervennero ieri: da Giorgina e Aurelia, tre bottiglie di Marsala; da H. E. un assortimento di giocattoli; da Alice 3 pezzi giocattoli. - Grazie a tutti.

L'albero di Natale alla Scuola di fondazione Morpurgo. Nella scuola di fondazione Morpurgo, a Sant'Andrea si tenne ieri una modesta festicciuola d'occasione, per celebrare la vigilia delle feste natalizie. Non mancò il ceppo di prammatica e i locali erano addobbati con eleganza e buon gusto per cura del signor amministratore dell'Arsenale del Lloyd.

Il dirigente della scuola, l'egregio m.o G. Vesnaver, faceva gli onori di casa e provvide a che tutto riuscisse, come riuscì, in perfetto ordine. Ci furono fra altro due declamazioni fatte con molto garbo dalle allieve Marinella Besina e Carolina Blecher. Erano presenti alla festa 310 allievi, ad ognuno dei quali venne regalato un fiorino.

Gazzettino istriano. Rendiamo attenti i nostri lettori al Gazzettino istriano che si publica quotidianamente nel *Piccolo della sera*. E' una cronaca quotidiana delle principali città dell'Istria fatta con molta cura da speciali corrispondenti.

I publici mercati e la vigilia di Natale. Oggi tutto tace, tutto è tranquillo; ma ieri la città presentava un aspetto animatissimo. La tramontana aveva un bel soffiare a tutta forza di mantici, le brave massaie non se ne davano per intese e passavano da un negozio all'altro, dalla Pescheria alle piazze degli erbaggi per acquistare di ogni ben di Dio. C'era da provedere alla cena tradizionale. Il vento importuno, insolente, fischiava e le metteva tratto tratto in imbarazzo, bisognava premunirsi a certi svolti di via, per non veder volare contenente e contenuto.

— Manco mai che no ghe xe la neve e che se camina sul suto!

Erano queste le parole di conforto che si scambiavano reciprocamente fra le piazzaiole e le acquirenti.

In pescheria, c'era folla; si camminava a stento su quel terreno lubrico e umidiccio.

I pescatori gridavano e vociavano secondo il loro costume, affaccendati quanto mai. Era un affar serio servire tutte quelle donne che vicendevolmente si lamentavano che *el pesse sto ano xe caro*. Però su quei banchi c'è una vera esposizione. *Branzini, astici, sogliole, cefali, orade del porto, rombi* ecc. C'era da accontentare i gusti più raffinati, i palati più esigenti.

Predominavano le anguille, gl'immancabili *bisati*. Se ne fece una vendita straordinaria; non crediamo che in Pescheria si fosse ieri qualche membro della Società Zoofila perchè di certo non avrebbe potuto resistere alle torture inflitte a quei poveri pesci, che inconsci della cruda loro sorte strisciavano viscidi entro le cassette. I pescatori li prendevano, li inchiodavano con un punteruolo sulla tavola provocando una contorsione spasmodica della coda, poi li tagliavano vivi a pezzi per gittarli sanguinolenti e moribondi sulla bilancia, che non era certo quella della giustizia.

La piazza del Ponte rosso e quella delle Legna rappresentavano il trionfo del regno vegetale. Carestia anche qui causa il gelo degli scorsi giorni, ma per quelli che slacciano volentieri i cordoni della propria borsa, c'eran le ortaglie e i legumi più fini e più delicati richiamanti al pensiero le calde giornate estive. Il denaro, si sa, elimina anche gli inconvenienti della cruda stagione.

Elargizioni varie. All'infermeria Treves pervennero: da un anonimo a mezzo della *T. Zeitung* f. 5, dal sig. Ermano Gentilli da Vienna f. 2, dalla sig.a A. M. H. f. 1 versato alla Latteria svizzera per latte ai poveri.

Il cuore dei lettori. Da E. E. ci pervennero soldi 50 a favore della povera famiglia Darosa, abitante in via della Tesa N. 4.

Per vestire i poveri. Pervennero in dono alla „Previdenza" dai sigg. Megroz e Portier 90 paia di calze, 3 dozzine di fazzoletti da naso, 10 fazzoletti di lana, 9 manicotti, 2 coperte da letto e 1 „Collier."

L'aqua d'Aurisina continua a venir fuori dai rubinetti stilla a stilla e a mancare del tutto in certe ore del giorno e in certe località. L'interpellanza fatta l'altra sera al Consiglio municipale dall'on. Morpurgo non ha fatto cessare l'inconveniente. Il Comune non può far nulla verso la Società che esercita privatamente la sua industria, e la Società d'altra parte sostiene che la colpa non è sua. Come è noto, la Società d'Aurisina non è proprietaria delle Sorgenti, nè per conseguenza dell'opificio ove trovansi le pompe, che appartengono alla Meridionale, la quale non ha dimostrato mai molta tenerezza per Trieste.

Rottasi la grande pompa che solleva l'aqua e l'adduce a Trieste, vennero poste in opera quelle di riserva, che, a quanto sembra, o non sufficenti in forza o difettose anche quelle, non sono atte a convogliare in città il quantitativo necessario, perciò la pressione dell'aqua viene a mancare. Così le case, le fontane site nei punti alti della città non ne hanno tutto il giorno, e solo alla sera, quando i signori dei punti bassi si sono dissetati a bell'agio, veggono comparirsi il desiderato umore che la ninfa Aurisina fa sospirare. Questo inconveniente, sensibile e seccante non poco, reca grave disturbo alla economia domestica ed anche alle industrie. Figurarsi poi se la rottura della pompa fosse avvenuta questa estate, con la siccità che abbiamo avuta, con i pozzi asciutti, con la conduttura di San Giovanni asciutta fin dai primi calori, e quando si doveva alimentare d'aqua, mediante trasporto con botti, tutto il territorio non solo, ma anche l'altipiano del Carso, affatto asciutto.

Da informazioni da noi assunte, parrebbe che la Società d'Aurisina non avesse aspettato adesso di chiedere alla Società della Ferrovia Meridionale di provedere in modo che non potessero succedere simili inconvenienti, e che si deve solo all'incuria della Meridionale, se non fu proveduto a tempo per un regolare e buon servizio.

Sia come si voglia, verso il publico è moralmente responsabile la Società d'Aurisina, e noi vogliamo sperare che essa non mancherà di prendere almeno per lo avvenire quei provedimenti che sono indispensabili. Ci sarà ben modo d'indurre la Meridionale, che dalla conduttura ritrae utile non irrilevante, a prendere la cosa sul serio.

Si tratta dell'aqua che provede un'intera città!

Le feste di beneficenza organizzate dalla Previdenza. Da parte dell'„Unione filantropica la Previdenza" ci è pervenuto il programma delle feste di beneficenza che incominceranno nel mese di gennaio.

Lo riassumeremo. Domenica 4 e martedì 6 gennaio ci saranno al Politeama Rossetti delle feste popolari con ballo. Il palcoscenico di quel teatro verrà trasformato nella piazza San Marco di Venezia.

Sabato, 10 gennaio, splendida serata dedicata ai fanciulli con due bande; *Concorso di bellezza* per fanciulli con due premi, franchi 100 in danaro o in viglietti di lotteria per un fanciullo, e altri franchi 100 in danaro o in viglietti di lotteria per una fanciulla.

Sabato 17 gennaio grande veglione mascherato con banda e orchestra e teatro illuminato a giorno. Il palcoscenico verrà trasformato in una sala moresca con giardino e fontana luminosa, di assoluta novità per Trieste e che formò il grande successo delle ultime esposizioni di Parigi e Vienna. In questo veglione ci saranno inoltre due premi pel complessivo importo di franchi duecento in oro che verranno conferiti ai due migliori costumi orientali.

Le feste si chiuderanno lunedì 19 gennaio con un giuoco di tombola.

***

Noi troviamo molto strano il programma della serata dedicata ai fanciulli. Avremmo protestato se ideato da un impresario quale semplice speculazione. Dobbiamo respingerlo tanto più, ideato da una società che ha criterii morali.

Nè lo scopo filantropico della festa può giustificare questo voler accarezzare precocemente la vanità dei bambini, mettendo un prezzo sulla loro bellezza fisica. Erano molto discutibili i concorsi di bellezze feminili, per quanto svolgentisi in ambienti mondani e spensierati, dove la serietà parruccona e brontolona era messa alla porta, ma un concorso di bellezza infantile è sotto ogni riguardo inaccettabile. Hanno abolito i premi nelle scuole perchè li dicevano fomiti d'immoralità e la Previdenza vorrebbe stabilirli in un veglione al Politeama Rossetti!

E poichè siamo in tempo, vogliamo ritenere che l'„Unione Filantropica la Previdenza" terrà conto di queste osservazioni che rispondono ad un concetto giusto. La festa dedicata ai fanciulli riuscirà divertente anche se si limiterà ai quadri dissolventi che almeno non dissolvono moralmente.

Assicurazione degli operai. In base al paragrafo 7 della legge 30 marzo 1888 concernente l'assicurazione degli operai pel caso di malattia, venne fissata per la città di Trieste e suo territorio la usuale merce de giornaliera per l'anno 1891 come segue:

a) *Per operai. Apprendisti*: di III categoria con soldi 25, di II con soldi 50, di I con soldi 75; *lavoranti*: di III categoria con f. 1, di II con f. 1.25, di I con f. 1.50.

b) *Per operaie. Apprendiste*: di II categoria con soldi $12^1/_2$, di I con soldi 25; *lavoranti*: di II categoria con soldi 50, di I con soldi 75.

Circolo Artistico. La festa delle canzonette avrà luogo lunedì sera 29 corr., alle 8, e, come già fu detto, a quella che otterrà il suffragio degli intervenuti sarà conferito il premio secondo le norme già publicate. C'è per questa serata molta curiosità.

Il naufragio del piroscafo „Budapest." Ieri alle 8 del mattino arrivavano qui con la ferrovia il capitano ed il primo macchinista Bujovats del naufragato piroscafo *Budapest*. Sul naufragio di cui abbiamo accennato nel nostro numero di data 9 corrente, abbiamo raccolti i seguenti particolari. Nella mattina del 18 corr. alle $3^3/_4$ il *Budapest* trovavasi a 35 leghe da Uessen; erano partiti da Kiel dopo aver ricevuto in consegna il piroscafo nuovo affatto, che dovea portare il nome dell'antecedente, venduto; il nuovo piroscafo era stato comperato dalla compagnia Schwarz e Comp. da Fiume, per fare i viaggi da Trieste a Metcovich.

Giunti ch'erano a quell'altezza, venne segnalato al capitano che c'era aqua in macchina; tosto discesi, si verificò una falla, causata da un lamerino disgiunto; aqua era penetrata nel riparto macchina; nè giovarono le pompe, essendochè in poco tempo l'acqua aveva invaso la stiva. Segnalato che si ebbe mediante allarme il pericolo, che non era lieve, essendo il mare agitato e grosso, fortunatamente passava al largo un piroscafo spagnuolo il quale uditi i segnali, s'accostò; furono inviate imbarcazioni; ma intanto il *Budapest* sempre più calava; entrarono a due a due i marinai e il capitano, come responsabile, resistette ad ogni invito, e rimase sino a che vide che non si poteva salvare il piroscafo. Allora si decise di imbarcarsi esso pure Il *Budapest*, era scomparso del tutto nelle onde del mare del Nord.

Il piroscafo „Achille" del Lloyd, che perdette le ali dell'elice nelle aque di Zante, fu rimorchiato iermattina a Trieste dal piroscafo *Ceres*, pure del Lloyd.

La vedetta d'Opicina. Nelle vetrine della libreria Fabbris trovansi esposte tre fotografie della bella vedetta che la Società Alpina delle Giulie fece costruire presso Opicina. Il grazioso edificio è preso in due posizioni all'esterno e da un'altra si vede la parte interna. Le fotografie sono nitide assai ed accurate.

L'accidente del dott. Del Bello. Ieri nel *Piccolo della sera* abbiamo narrato il disgraziato accidente toccato al dott. Del Bello da Capodistria, e cioè come, in seguito al ribaltamento del carrozzino in cui si trovava, egli ebbe a riportare varie contusioni ed una ferita grave al piede. Apprendiamo ora che ieri venne chiamato d'urgenza a Capodistria il dott. Usiglio, il quale, recatosi colà sollecitamente a prendere parte ad un consulto, dichiarò trattarsi di una frattura, la quale però per ora non presenta complicazioni serie. Il dott. Del Bello ne avrà per sei settimane.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, il regio Governo portoghese ha dichiarati immuni dal colera tutti i porti della Spagna, che con decreto del 26 novembre erano stati dichiarati sospetti di colera.

Spettacoli d'oggi. Il *Comunale* si apre questa sera alla grande stagione d'opera seria col *Mefistofele* di Arrigo Boito; esecutori principali: il basso Tamburlini (*Mefistofele*), il tenore De Marchi (*Faust*) il soprano Setoff (*Margherita* ed *Elena*) ed il contralto Monteiro (*Marta* e *Pantalis*). Dirige il m.o Bavagnoli. Lo spettacolo incomincia alle sette e mezzo.

Al *Filodramatico* la compagnia veneziana diretta da Zago e Privato inizia il corso delle sue recite con la comedia di Libero Pilotto *Dall'ombra al sol*, *Gnente de novo* del Gallina e *Fedeltà domestica*.

Alla *Fenice* la compagnia equestre Schumann darà due rappresentazioni l'una alle 3 1/2 e l'altra serale alle 7 1/2. Quella diurna avrà fine con la pantomima *La fata delle bambole*; nella serale dagli stalloni verrà eseguito il tanto applaudito esercizio *L'argine irlandese*.

Curiel e Curiel. A proposito di quanto abbiamo publicato ieri sotto questo titolo, riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione del „Piccolo".

Mi rivolgo con tutta fiducia alla cortesia ed onestà di codesta Spettabile Redazione perchè si compiaccia nel prossimo numero del suo pregiato giornale accogliere la mia dichiarazione: essere la sullodata Spettabile Redazione stata tratta in inganno dallo autore della lettera comparsa con la mia

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (145)

Laura non ci credeva, erano dunque tutti d'accordo per ingannarla?

Decisa a vedere coi propri occhi ed a confondere la menzogna, andò in farmacia.

La farmacia formava un piccolo appartamento nel sottopiano. Per giungervi bisognava scendere una scaletta ed attraversare prima un gabinetto dove Carlton chiudeva le droghe, i prodotti chimici e dove aveva dato ordine formale non dovesse entrare nessuno.

Laura attraversò il gabinetto e guardò nella farmacia. Là, ella vide Carlton ritto davanti alla sua cassa forte, di cui aveva i due sportelli spalancati.

Ella vide distintamente nella cassa dei pacchi di carte e di lettere, ma fu così sorpresa di trovare là il marito che una esclamazione le sfuggì a suo malgrado.

Era in quella camera ed in quella cassa che Carlton, molti anni prima, la sera stessa in cui era stato chiamato dalla signora Crave, aveva messo una lettera che aveva ricevuta dal padre.

Laura sapeva che vi era nella camera della farmacia la cassa, ma non si era mai preoccupata di sapere che cosa contenesse.

Il piccolo grido di lei fece trasalire Carlton, il quale chiuse in fretta la cassa e si voltò.

— Come, sei tu qui? - egli disse vedendo la moglie. — Che diamine ti ha fatto scendere quaggiù?

Laura, tutta turbata, si sentì incapace di spiegare, in quel momento, la sua visita improvvisa.

— Il signor Jefferson mi ha detto che eri qui — ella disse — e sono venuta a vedere se era vero.

E se ne andò dopo di avergli dato quella specie di spiegazione.

Carlton la seguì cogli occhi; era sorpreso e turbato.

E la moglie di lui, pur avendo acquistato la certezza che nessuno l'aveva ingannata, non era punto più tranquilla.

XVII. **Lady Giovanna in casa Carlton.**

L'indomani mattina, dopo colazione, Giovanna ricevette un biglietto di Laura. Questa si era fatta male ad un piede e pregava Giovanna di permettere a Lucia di venire a tenerle compagnia.

Sebbene quel mattino si fosse lagnata di un po' di mal di capo, volle tuttavia arrendersi al desiderio della sorella.

— Mi farà bene di muovermi un poco — ella disse alla sorella — mi passerà l'emicrania.

— Non ti senti male alla gola? — le domandò Giovanna.

Lucia sorrise pensando che per un mal di capo si avesse a temere la febre.

— Non ho affatto male alla gola - ella rispose - Ho mangiato benissimo a colazione, e credo il mio male di testa sia stato prodotto soltanto dal non aver dormito la notte scorsa.

Giunta da Carlton, Lucia trovò Laura, sdraiata sul sofà, in un salone del primo piano.

— E' grave il tuo male? — le domandò Lucia.

— Oh! no; una leggera storta; ma non posso caminare. Sei stata molto gentile a venire subito. Giovanna non ha fatto obbiezioni?

— No, neppur una. Ma come hai fatto a prendere una storta?

— Oh! è colpa mia - rispose Laura ridendo — Facevo una cosa che non doveva fare e sono stata castigata.

— Che cosa facevi?

— Devi sapere che il signor Carlton ed io non siamo sempre nei migliori termini — rispose Laura — Oh! non farmi la faccia seria, Lucia; non dico mica che stiamo assieme come cani e gatti, ma non stiamo neppure come due colombi. Egli ha dei segreti che mi nasconde; io lo so e vorrei conoscerli. Da un po' di tempo fiuto qualche perfidia e mi sono giurata di scoprirla.

Lucia l'ascoltava con sorpresa, Laura non volle darle altri schiarimenti.

— No, per ora non posso dirti altro — ella disse — Devi sapere che nella camera della farmacia vi è una grande cassa in ferro nella quale, l'ho scoperto ieri, mio marito nasconde le sue carte. Questa notte la curiosità mi spinse a vedere che fossero quelle carte, e andai di nascosto in farmacia col mio mazzo di chiavi per tentare di aprir la cassa.

— Oh! Laura! — esclamò Lucia sorpresa ed addolorata — come mai hai pensato di fare una cosa simile e come hai avuto il coraggio di eseguirla?

— Se tu avrai un marito come il signor Carlton, che te ne faccia di tutti i colori, vedremo ciò che penserai e ciò che farai piccina mia! — disse Laura con un po' d'umore. Dunque io camminavo al buio per non svegliare col lume l'attenzione dei domestici. Avevo però avuto cura di prendere dei zolfanelli per accendere una candela quando fossi abbasso. Tutto andò bene dapprincipio. Ma provai tutte le mie chiavi e non riuscii ad aprire la cassa. Arrabbiata spensi il lume per ritornare nella mia camera. Per uscire dalla farmacia ci sono tre gradini da scendere; io ne dimenticai uno, e credendomi a terra, feci il passo e caddi. Mi è voluto tutte le pene del mondo per alzarmi e far le scale fino al primo piano. Ecco tutta la storia.

— Credi proprio che ti faccia molto onore? — domandò Lucia.

— Te l'ho narrata semplicemente — disse Laura che pareva tutta agitata — e tu puoi anche riferirla a Giovanna se vuoi. Quando mio marito è rientrato, ha voluto sapere la causa del mio accidente, ed io gli ho detto che ero caduta, senza, naturalmente, dirgli dove.

Vi fu un silenzio che Lucia ruppe poi parlando d'altro.

— Ci hanno detto che il signor Carlton ha intenzione di lasciare Wennock-Sud. Il signor Federico Grey lo assicura.

— Lo dice, ma io non ne sono certa - rispose Laura - Londra è sicuramente preferibile per un medico come Carlton. Ma, parlando di Federico Grey, sai tu perchè il signor Carlton lo detesta?

— Lo detesta? Io no l'ho mai saputo.

— Sì, non si sono mai potuti vedere. Il giovane Grey parla un po' troppo e va dicendo dappertutto che mio marito è stato la causa della partenza di suo padre da Wennock-Sud.

— Ma ciò mi pare un poco vero — rispose tranquillamente Lucia — almeno per quel che ho inteso dire in un tempo. Ma tutto ciò è storia antica e il signor Federico Grey era allora un fanciullo. Adesso egli non s'immischia punto nei fatti del signor Carlton.

— Gli è che il signor Carlton non lo soffrirebbe. Ma non ti senti bene Lucia? Hai gli occhi velati e le guance rosse.

Da qualche tempo Lucia si reggeva la testa colla mano e ogni tanto sentiva un brivido correrle per le ossa.

— Non so che sia — rispose — Mi sono alzata stamane con un forte mal di capo; avevo pensato che l'aria mi facesse bene, ma adesso ho anche la gola che mi duole.

firma *falsificata* nel N. 3272 di data 24 corrente edizione del mattino.

L'autorità competente alla quale ho sporto querela spero saprà eruire l'autore dell'ignobile giuoco, che è un vero reato, tendente a danneggiarmi nella riputazione.

Ringraziando, devotissimo

Angelo Curiel

Direttore del giornale „Il Corso di Trieste"

La bora che rovescia. Iermattina, verso le 9 e mezzo, un carro transitava il ponte Nuovo diretto al Porto nuovo, quando una forte raffica di vento rovesciò le botti, le quali rotolarono fino al palazzo Carciotti, e ci volle non poco tempo per poterle caricar tutte di nuovo ed assicurarle al veicolo con maggior cura.

In Pretura. Lucia Mazzaroli, donna di 48 anni, madre di 2 figli, si trovò un giorno nella condizione, non rara certamente, d'aver bisogno di denaro. Quel bisogno al 27 luglio era giunto all' estremo; voglia o non voglia per quel giorno il denaro ci doveva essere.

— Se io glielo domandassi alla mia amica, alla mia dolcissima amica Anna Tiani - si disse la sora Lucia.

La Tiani teneva una bella catena d'oro, del valore di 30 fiorini e la Mazzaroli tentò un colpo che le riuscì felicemente. Si portò in tutta fretta da lei.

— Senti Aneta - le disse - oggi devo tignir batiso e me manca una cadena per far bona figura; te prego fame el piazer, imprestime la tua, che doman te la portarò de novo.

In buona fede la buona Annetta le diede la catena e la Lucia Mazzaroli portò difilato a battezzare il prezioso oggetto al Monte di pietà, dove ritrasse l' importo di 12 fiorini.

Ciò che avvenne poi il cronista non lo sa, ma lo indovina; forse dopo che la Lucia si è lungamente eclissata agli sguardi della furente Annetta, un bel giorno le due donne si saranno incontrate, si saranno dette da ambo le parti un sacco di contumelie e si saranno anco strappate vicendevolmente i capelli. La cosa però che dapprincipio pareva dover avere un carattere criminoso, non fu dalla Procura di Stato trovato tale in seguito e pertanto gli atti passarono alla Pretura penale.

Nel frattempo però le due donne ebbero campo di venire ad una specie di accomodamento; la Mazzaroli, in tante rate, pagò 11 fiorini, dei dodici che doveva; e col debito ancora di f. 1 si presentò dinanzi al giudice del III consesso pretorile.

Giud. Perchè avete domandato la catena d'oro alla Tiani?

A. Signor mio, par sodisfar un dover.

G. Se avevate questo dovere da sodisfare, non era più giusto domandarle, senza intenzione d'ingannarla, il denaro occorrente?

A. Se ghe lo domandavo, no la me lo gavessi dado. Me ocoreva e se no lo gavevo, dovevo provar un forte dispiazer e cussì se ghe domandavo la cadena par impegnar ela no me la dava.

In vista che il danno oramai più non esisteva e stante l' incensurata condotta anteriore dell' accusata, il giudice limita la condanna a 24 ore di arresto.

*** Un vero figlio della miseria può dirsi Giuseppe Beucer, d'anni 29, da Tolmino, celibe, vagabondo, sfrattato dal comune di Trieste, il quale venne arrestato dal gendarme Pietro Nemar per vagabondaggio alle 7 pom. del 22 corr. a Barcola. Egli, all' atto dell' arresto era in possesso di un soldo e mezzo.

— Sapete che non potete venire a Trieste? — gli domanda il giudice del II consesso pretorile — non sapete che siete sfrattato?

— Ma! mi iero a S. Bortolo, no iero a Trieste.

— Fa lo stesso; basta toccare il Comune per cadere in contravvenzione. Perchè siete ritornato?

— (Mettendosi le mani in saccoccia). Cossa la vol? A casa no xe gnente, e po iero a S. Bortolo no iero a Trieste; e mi lavoravo proprio sul canton de quela casa che el gendarmo me ga arestà.

— Avete mai riportato condanne per furti od altro? Perchè vi hanno sfrattato?

— No iero ancora mai par furto, nè par barufa. La prima volta che iero imbriago i me ga sfratà.

— Venite condannato a 10 giorni di arresto.

— Va ben, va ben! Ma posso giurar che no iero mai in preson in vita mia, solo qua; mai par furto, mai par barufa.

*** Matteo e Giusto Pischianz, giovanotti focosi, somministrarono alli 11 ottobre, in Roiano, a certo Giuseppe Pischianz una buona dose di pugni. Questi, per vendicare le proprie ossa battute, mosse denuncia.

Ieri i tre Pischianz erano tutti alla pretura.

Giud. (a Giuseppe Pischianz) Siete parenti?

Giuseppe. Sì, semo lontan de casa, la fazzi conto, diese minuti.

Visto che il querelante ha compreso perfettamente, il giudice si rivolge agli altri due:

— Siete disposti a domandargli perdono?

I due. Ma... se el ga piazer...

Giuseppe. Oh! mi no go piazer. Me gavè dà bastanza lignade.

Uno dei due. E cossa vigni a disturbarne in ostaria, e ciorne via? Ve gavevimo forsi dito qualcossa? Cossa ridevi?

Giuseppe. Chi ve cioleva via? chi rideva?

I due. Caro vu, tasè.

Giud. Voi siete il più vecchio;... via! lasciate andare, per questa volta. Sono giovani, voi avrete detto loro qualche cosa... Via perdonate!

Giuseppe (dopo una lunga meditazione) Perdono!

*** Il sig. Giorgio Tis e l' agente di p. s. Cerneuz incontrarono alle 11 e mezzo ant. dei 16 corr., in piazza delle Legna un individuo giovane, con la giubba semi impellicciata, cappello color di rosa a cencio... non del tutto, insomma, mal vestito; ma vedendo nella sua una faccia forestiera, venne loro il dubio che egli potesse essere qualcuno dei soliti che fuggono di città in città, dopo aver commesso qualche grosso defraudo. L' individuo parlava solamente lo slavo e disse chiamarsi Giovanni Hadich. Condotto alla polizia, venne perquisito e trovato in possesso di 22 fiorini autorità egli disse essere Giacomo Hribar e non Hadich, di anni 20, da Lubiana, ed esser qui giunto per trovar lavoro; che i denari trovati in suo possesso erano risparmi sulla propria mercede quale lavorante falegname, fatti quando lavorava da Lodovico Puch in Lubiana.

Trattenuto tuttavia in arresto, comparve ieri alla pretura.

Giud. E perchè avete dato un nome falso?

— Perchè - risponde l' accusato - quando mi venne dinanzi quel signore in borghese credeva volesse farmi degli scherzi.

Dichiarato colpevole della sola contravenzione di falsa notifica, viene condannato a 24 ore d' arresto.

Un nostromo che non dorme. Il piroscafo *Vila*, nel pomeriggio dei 24 ottobre, trovavasi ormeggiato al molo San Carlo per lo scarico delle merci. Una parte di queste erano anzi già scaricate e giacevano sul molo. Durante quel giorno e più particolarmente nel pomeriggio, Francesco Sicorra, nostromo del piroscafo, che vegliava attentamente, aveva notato qualmente certo Cristoforo fu Nicola Bucovich, d' anni 28, marittimo disoccupato, da Dernis - Dalmazia - si aggirasse in aria sospetta tra le botti di vino, le casse, i sacchi ecc. Facendo le viste di non badarvi, egli tenne attentamente d' occhio quell'individuo. Ad un certo punto, infatti, il Bucovich, ritenendo di non essere osservato, tolse bellamente un sacco di grisantemo del peso di 50 chilogrammi e del valore di f. 42, se lo caricò sulle spalle e tranquillamente si avviò verso la città. Il nostromo lo seguì e, imbattutosi nella guardia Bortolo Alberti, lo fece arrestare. Il Bucovich finse allora di essere ubriaco, ma la comedia non gli servì, poichè lo Alberti lo trasse alla Direzione di Polizia, donde la guardia Giuseppe Guardiancich lo tradusse in via Tigor. Durante la traduzione, sebbene ammanettato, egli colpì al fianco la guardia e la ingiuriò con le parole: *Porco de cicio, s' ciavo, assassin!*

Il Tribunale condannò martedì il Bucovich a 15 mesi di carcere e ciò per crimine di furto e publica violenza e per le contravenzioni di offese alla guardia e d' infrazione di sfratto - poichè egli era anche sfrattato.

Uno spavaldo che finisce in prigione. Addì 19 novembre p. d. presentavasi nell'osteria di Gregorio Zidar, al N. 273 di Rozzol, certo Bortolo Smeliak, d'anni 22, celibe, facchino, individuo violento - più a parole che a fatti però - assieme ad un suo compagno, certo Francesco Russian. L'oste rifiutò di servire quei due e per il loro contegno tutt'altro che tranquillo, e perchè lo Smeliak, in particolare, era già stato sfrattato da quella osteria. Lo Smeliak e il Russian si allontanarono, ma nell'andarsene dissero che sarebbero ritornati la sera a romper tutto. La sera infatti, ritornarono e lo Smeliak ordinò un litro. L'oste si rifiutò di portarglielo per la ragione che lo aveva indotto a contenersi così alcune ore prima ed anche perchè vedeva che lo Smeliak era piuttosto brillo. Questi si adirò e afferrata una sedia volle colpire l'oste; ma la moglie Luigia Zidar ed un avventore, certo Giuseppe Vecchiet, furono lesti a torgli la sedia di mano; l' oste si trincerò dietro il suo banco, pronto a difendersi con un randello. Allora lo Smeliak fece atto di estrarre di tasca un' arme e gridò: *Romparemo tutto e me lavarò le man nel vostro sangue.* Ma intanto, avvertita, capitò la madre del violento giovanotto, la quale lo indusse a seguirla a casa.

I coniugi Zidar però, per la tema che lo Smeliak rinnovasse le sue violenze e loro facesse qualche brutto tiro, chiamarono le guardie e le informarono dei fatti. Le guardie andarono a prendere il giovanotto e lo tradussero in via Tigor. Di là lo Smeliak fu ierlaltro tradotto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Non gli valse accampare la totale ubriachezza, chè fu ritenuto colpevole ed ebbe quindi a buscarsi due mesi di carcere.

Audace truffatore arrestato. - Le truffe del vino. Al cancellista di polizia sig. Tis è riuscito finalmente, dopo non poche indagini, di arrestare, con l' aiuto delle guardie di publica sicurezza, quel siffatto individuo che si era recato presso parecchie famiglie facendosi consegnare degli importi di denaro col pretesto di aver da adaziare del vino. E' costui un tale Giovanni Pinesich detto *Ferdi*, d' anni 28, fabro, soldato di cavalleria in riserva, nato a Zara e pertinente a quel comune, e sfrattato dalla nostra città. Egli sarebbe ricercato anche dalla autorità di finanza per alcuni furti commessi colà, ove si spacciava sotto il falso nome di Antonio Parussich. Giorni sono, in seguito ad accusa mossa dai danneggiati, veniva fatto arrestare un altro giovanotto, imputato di questa truffa, ma fu riconosciuto trattarsi di un equivoco, e perciò il giorno successivo egli fu rilasciato in libertà.

Una signora che tenta di rubare in un negozio! Sentite questa, ch'è un po' grossetta: L'altra mattina, una signora (?) accompagnata dalla serva si reca nel negozio di porcellane in via San Giovanni N. 6 col pretesto di fare degli acquisti; si fa mostrare della merce, ma nulla le va a genio, poi, ad un certo punto, ritenendosi non vista, destramente si impossessa di alcuni oggetti di porcellana, li nasconde sotto il tabarro e cerca dileguarsi con tutta disinvoltura. Il tiro però non le riesce, chè il proprietario del negozio se ne accorge ed obliga la signora a restituire la merce rubata. Analogo rossore e confusione della poco onesta... speculatrice.

Nuova speculazione. Nel *Suicidio* di Paolo Ferrari, come tutti sanno, si accenna ad una società di speculatori, che per pappolarsi e ripartirsi fra loro un premio, promesso a chi avesse salvato dalla morte chi, con intenzione suicida, si fosse gettato in mare, si mettevano d' accordo a chi fra loro stessi avesse toccato fare la parte del candidato al suicidio e a chi quella del salvatore; poi, uno, infatti, si gettava in aqua e l' altro, paff! dietro di lui, a pescarlo. E consumavano insieme, allegramente, il frutto della ingegnosa trovata.

Una speculazione di simil genere fu quella a cui ricorse — a quanto pare — Francesco Asmann che, come narrammo

mento dei vigili, dietro il palazzo municipale, che nel magazzino di legna e carbone del sig. Nigris, in via Donota N. 25, erasi manifestato un incendio. Per chi primo reca ai pompieri l' avviso di un incendio, c'è, infatti, un premio, e sembra che il suddetto individuo, per pappolarselo, sia ricorso ad un mezzo che certo non gli farà passar liscia la sua speculazione. — Fatto sta che egli venne arrestato ieri dalle guardie sotto l' imputazione di aver appiccato il fuoco all' indicato magazzino, ed assieme a lui, quale sospetto complice venne tratto pure agli arresti un tale Francesco D., d' anni 18, lavorante pasticcere, da Alessandria d' Egitto.

Venne poi ordinato al capo dell' appostamento dei vigili dietro il Magistrato di non rilasciare ad alcuno il biglietto che serve quale buono per ritirare il premio d' avviso. Per questa volta dunque, a buon conto, la speculazione è andata a vuoto.

Il Natale dei birboni. Le feste di Natale, non c'è che dire, tutti desiderano passarle alla meno peggio, con un desco ben fornito di pietanze. Fu questa la considerazione che spinse ieri nel pomeriggio un individuo, di cui non si conosce il nome, a rubare due polli rappresentanti il valore di f. 1.80 alla pollivendola Elisa Ponson, da Aiello. Desiderio innocente, ma sta a vedere come la penseranno le guardie, se l'arrivano a scoprire. Giacchè c'è al mondo della gente che proprio non ne vuol sapere di lasciar fare ad ognuno il comodo suo. Così è toccato ad esempio al lavorante calzolaio Alfredo L. d'anni 21, il quale - sempre per passar bene il Natale e poter starsene a casa accanto alla stufa - si era provveduto di un sacco di carbone, che le guardie giudicarono di sospetta derivazione.

Chi passerà il Natale poco allegramente sarà poi il marinaio Luigi C. da Trieste, d'anni 18, che fu arrestato ieri perchè ricercato dal locale Tribunale per crimine di truffa.

Ragazzi in farmacia. Ieri alle $4\frac{1}{2}$ pom. un ragazzino di 6 anni, nel correre dietro ai suoi fratelli nella cucina della propria abitazione di S. Giacomo in Monte, cadde a terra riportando ferita lacero contusa all' occipite; venne medicato nella farmacia di San Giacomo in Monte, per cura del signor Mizzan.

— Ieri l'altro un ragazzo di 6 anni ebbe la mala ventura di entrare nel quartiere di una nemica di sua madre. Quella donna scacciò fuori il ragazzo e mentre essa sbattachiava la porta, il mignolo della mano destra del ragazzo s' impigliò fra i battenti, riportando così una ferita lacero contusa.

Un nido di ladri. Gli organi del Commissariato di S. Giacomo in Monte riuscirono a scovare ieri un branco di ladri sospetti autori dei ripetuti furti di vino, commestibili ed altri oggetti, commessi nel corso di due mesi in S. M. M. Superiore e Rozzol e arrestarono questi individui nell'abitazione del sarto Michele P. da Presnizza (Dolina) di anni 46, al N.o 4-186 in Rozzol, il quale dava loro ricetto. Oltre ad essi individui che sono certi: Pietro C. d' anni 25, da Vertovina, campagnolo; Giovanni K. detto *Grabetz* di anni 37 da Pliscovizza, giardiniere e Matteo R. detto *Pasco*, d'anni 27 da Scoffie facchino. Venne arrestato anche il sarto suddetto.

Nella perquisizione fatta in casa loro si rinvennero grimaldelli, pezzi di candela, alcuni dizionari nuovi, (studiavano filologia forse?) ed altri oggetti relativi a furti consumati di recente.

Minime. Dalle guardie municipali veniva arrestato ieri mattina alle $9\frac{3}{4}$ certo Bazman Michele fu Antonio, dal distretto di S. Giuseppe, contadino, per illecita insistente questua in via Valdirivo nei negozi ed abitazioni. Il suddetto fu già cinque volte punito per lo stesso motivo.

Cucina popolare. *Pranso (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Tagliatelle in brodo s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Arrosto di vitello con patate soldi 10.

Per questa sera il locale rimane chiuso.

Razioni vendute ieri: 1517.

Lotto. Estrazione del 24 dicembre:

Bruna 7 69 22 31 52

Ogni giorno una. Un calzolaio al suo garzone, da lui bastonato rigorosamente ogni giorno:

— Ehi! non regolarti dietro quell' orologio, sai, esso non batte più.

Il garzone piagnucolando:

— Magari che anche lei, signor padrone, facesse altrettanto!

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Dispari 1) «Mefistofe».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Gnente de novo» - «Da l'ombra al sol» - «Fedeltà domestica».

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 3 1/2 e 7 1/2) Due grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 24 Decembre. Berlino chiude fermo, Credit 169, Rubli 233.75, It. 92 3/8. Vienna serale 303 1/8, chiusa Credit 303.62, ferr. 239.25 e 133.62, Rend. 89.27, 99.70, 102.60, turchi 35.75, marchi 56.20. Da Parigi Borsa relativ. sostenuta. chiusa francese 94.57, It. 94.15, Banche 307. Qui, prezzi nom. 92-92 1/8.

Listino. — Napoleoni 9.04 1/2 a 9.05 1/2 Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.35 a 11.37. Londra 114.— a 114.35 Francia 45.15 a 45.35. Italia 44.50 a 44.65 Bancanote italiane 44.50 a 44.60. Bancanote germaniche 56.15 a 56.25. Rend. austr. in carta 89.15 a 89.35. Rendita ungh. in oro 4% 102.40 a 102.60, detta in carta 5% 99.65 a 99.85 Credit 302.50 a 303.50 Rendita ital. 91 7/8 a 92.— Lotti turchi 35.50 a 36.—. Serbi 3% 36.— a 36.50 Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Londra 24. (Chiusa) Consolidati 95 3/4. Lombardi 12 1/8, Spagnuola 75, Italiana 93 1/4. Aust. in eff. 79. Aust. oro 94, Egiziane 95 3/4. Cambio su Vienna 11.66. Sconto di piazza 4 1/8. Calma.

CAFFE *Amburgo 24.* Santos g. a. Mercato chiuso.

Amburgo 24. Rio ord. loco 74-80, reale 82-83, buono 84-87.

Havre 24. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 101.50, per marzo 98.25.

Nuova York 24. Apertura Rio per cons. future 5 in ribasso, sostenuto.

CEREALI. *Londra 24.* (diretto) Mercato invariato, senza affari.

Londra 24. Importaz. Frumento 39120 quarters, Orzo 15910, Avena 33420, Olio di ravizzone à sc. 26.75. — Granaglie senza affari. Mercato festivo, prezzi nominali ed invariati. Avena debole. Formentone prezzi nominali. (Annuvolato e freddo)

COTONI. *Liverpool 24.* Vendite 10000. Import. 39760. Tenders in Dochets 400 Balle. — Orleans, Upland, Texas, americani 5 1/8, Fair Dhollerah 3 7/16, Good Fair Dhollerag 3 11/16, Oomra 4 3/8. M. G. Broach 4 1/8, Bengal 3 3/4, Fair Pernambuco 5 3/4, Good Fair Egiziana 6 1/16. — Mercato invariato. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Dic.-Genn 5 1/64, genn.-febr. 5 3/64, febr.-marzo 5 7/64, marzo-apr. 5 11/64, apr.-magg. 5 14/64, magg.-giug. 5 17/64, giug.-lugl. 5 19/64, lugl.-ag. 5 21/64, ...

Vendite 38950, Consumo 31890, Transito F5491, Deposito 874000.

Liverpool 24. Mercato cotoni chiuso dal 25 incl. 28 corr. e dal 1 incl. 4 gennaio.

FARINE *Parigi 24.* 12 Marche mese corr. 59.60, Genn. 59.10, sost.a, 4 pr. mesi 59.40, 4 mesi da marzo 59.50. (Tempo bello).

OLII. *Napoli 24.* Gallipoli contanti 75.73, Genn. 75.73, Marzo 76.17, Magg. 76.31, Gioia contanti 76.06, Genn. 76.59, Marzo 75.06, Magg. 75.66.

Parigi 23. Ravizzone mese corr. 68.75, Genn. 64.25 fermo, 4 pr. m. 65.—, 4 m. da marzo 66.—.

Malaga 19. (via Londra) Mercato dell' Olio. Olio d'Oliva a reali 40 1/2, per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema 24.* Loco 6.40 calmo.

Anversa 24. Loco 17.— fermo.

SPIRITO. *Berlino 24.* Loco 46.30, Dicemb. 46.25, Apr.-magg. 46.50.

Parigi 24. mese corr. 37.25, Genn. 38.— fermo, 4 pr. m. 39.—, 4 m. da magg. 40.75.

ZUCCHERO. *Londra 24.* Iava à sc. 14 3/4 calmo, rape gr. 12 1/2 calmo.

Parigi 24. Greggio da 88° 33.25 33.50 calmo, Bianco mese corr. 36.—, genn. 36.10 baisse, 4 pr. m. 36.50, 4 mesi da marzo 37.10, Raffinato 105.— a 105.50.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

REGINA GEMELLI

dopo breve malattia passò agli eterni riposi.

La desolata famiglia ne dà parte a tutti i parenti e conoscenti.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.